

# Rapporto

numero	data	Dipartimento
<b>6058 R</b>	11 giugno 2008	ISTITUZIONI
Concerne		

## **della Commissione speciale aggregazione dei Comuni sul messaggio 16 aprile 2008 concernente l'aggregazione dei Comuni di Caviano, Contone, Gerra Gambarogno, Indemini, Magadino, Piazzogna, San Nazzaro, Sant'Abbondio e Vira Gambarogno in un unico Comune denominato COMUNE DEL GAMBAROGNO**

Con il presente rapporto la Commissione speciale per l'aggregazione dei Comuni aderisce alle considerazioni e alle conclusioni del messaggio governativo 6058 concernente l'aggregazione dei Comuni di Caviano, Contone, Gerra Gambarogno, Indemini, Magadino, Piazzogna, San Nazzaro, Sant'Abbondio e Vira Gambarogno in un unico Comune denominato COMUNE DEL GAMBAROGNO.

Alla luce del risultato della votazione consultiva, che ha visto il progetto approvato dal 67% dei votanti e da 8 Comuni su 9, la commissione, in coerenza con precedenti decisioni (Dongio, Bignasco, Aquila, Muggio), condivide la necessità di inserire nell'aggregazione anche il Comune di San Nazzaro, nonostante il parere negativo espresso dai suoi cittadini.

### **1. IL GAMBAROGNO, UN TERRITORIO E UNA COMUNITÀ**

*Regione e circolo del distretto di Locarno (TI) che si estende fino al confine italiano sulla sponda sinistra del lago Maggiore e raggiunge la vetta del monte Tamaro. Comprende i comuni di Contone, Magadino, Vira G., Piazzogna, San Nazzaro, Gerra G., Sant'Abbondio, Caviano, Indemini. Popolazione: 2321 abitanti nel 1808, 3683 nel 1850, 3078 nel 1900, 2892 nel 1950, 4348 nel 2000. Il lago fu per lungo tempo la via di transito per la pianura padana o da quella verso le Alpi; Locarno e Magadino erano i centri su cui convergeva il traffico commerciale. Nel dicembre 1478 vi passò parte dell'esercito milanese che si scontrò poi con gli Svizzeri a Giornico; nell'autunno 1515 la regione venne devastata da milizie francesi reduci dalla battaglia di Marignano. Il Gambarogno costituì anticamente una sola vicinanza, con Vira quale primo centro; a Vira sorse, forse nel V-VI sec., la chiesa di S. Pietro, matrice di tutte le cappelle della riviera. In seguito il centro della vicinanza fu a Taverna (San Nazzaro), dove, sul sagrato della chiesa, si svolgevano già nel XIII sec. le assemblee della comunità. Quando il Gambarogno si separò da Locarno, con sentenza del conte Giovanni Rusca (9.11.1487) confermata dai Confederati nel 1551, San Nazzaro divenne sede della podesteria e dell'amministrazione della giustizia. Da Vira si staccarono dapprima le viceparrocchie di Indemini (1556), Sant'Abbondio e San Nazzaro (1558), e più tardi quelle di Piazzogna (1837) e di Magadino (1846); da Sant'Abbondio si separarono in seguito Gerra (1744) e Caviano (1850). Analoghe suddivisioni avvennero per l'amministrazione degli antichi territori comuni; dalla grande vicinia si separarono le vicinie locali, diventate in seguito comuni. Gli abitanti vivevano di economia montana o lacuale e di emigrazione (spec. muratori e maestri da muro). All'inizio del XXI sec. le attività legate al settore terziario sono dominanti: la regione richiama, nella bella stagione, un buon numero di turisti.<sup>1</sup>*

<sup>1</sup> Graziano Tarilli, Dizionario storico della Svizzera, volume 5

Il Gambarogno costituisce un territorio geograficamente ben definito che si estende, lungo la sponda sinistra del lago Maggiore, dal Piano di Magadino fino al confine di Dirinella. Si tratta però anche di un comprensorio molto vasto e differenziato, con zone di pianura, rive lacustri, zone collinari ed una vasta area di montagna.

La tabella descrive l'andamento demografico dei nove comuni appartenenti al Circolo del Gambarogno. Si nota che la popolazione è diminuita fortemente solo nel Comune montano di Indemini e, in misura minore, nel Comune di confine, Caviano.

	Superficie (ha)	Abitanti (1960)	Abitanti (2005)	Variazione %
CAVIANO	318	154	116	-24.7
CONTONE	226	322	759	135.7
GERRA G.	316	283	295	4.2
INDEMINI	1132	123	38	-69.1
MAGADINO	736	816	1610	97.3
PIAZZOGNA	391	168	382	127.4
SAN NAZZARO	553	338	705	108.6
SANT'ABBONDIO	323	122	134	9.8
VIRA G.	1194	530	665	25.5
<b>Totale</b>	<b>4704</b>	<b>2856</b>	<b>5189</b>	<b>81.7</b>

Oggi il Gambarogno risulta politicamente molto frazionato, con la suddivisione in 9 Comuni, alcuni dei quali con una popolazione molto esigua, ciò che costituisce indubbiamente un freno alle dinamiche di sviluppo.

D'altra parte questa regione presenta già adesso un notevole livello di integrazione, tanto è vero che numerosi abitanti preferiscono dichiarare la propria appartenenza al Gambarogno piuttosto che a Piazzogna, Vira o San Nazzaro.

Sul piano istituzionale sono state avviate da tempo numerose collaborazioni, sotto forma di consorzi o convenzioni, che concernono la scuola, le infrastrutture sportive, i pompieri, la raccolta dei rifiuti, il turismo e il piano regolatore consortile; quest'ultimo rappresenta un caso probabilmente unico nel Cantone.

Anche parecchie attività culturali e ricreative sono organizzate tramite associazioni che si riferiscono a tutto il territorio. Ad esempio la creazione di un'unica società calcistica per tutto il Gambarogno risale agli anni '60, ed ebbe un successo tale da raggiungere anche la divisione nazionale, per poi dedicarsi prevalentemente al settore giovanile.

## 2. ECONOMIA E FINANZE

	primario	secondario	terziario	totale
CAVIANO	2	8	29	39
CONTONE	29	51	268	348
GERRA G.	2	5	51	58
INDEMINI	8	0	6	14
MAGADINO	33	455	383	871
PIAZZOGNA	0	19	72	91
SAN NAZZARO	18	68	156	242
SANT'ABBONDIO	0	2	5	7
VIRA G.	2	39	223	264
<b>TOTALE</b>	<b>94</b>	<b>647</b>	<b>1193</b>	<b>1934</b>
% GAMBAROGNO	4.8	33.5	61.7	
% TICINO	2.4	26.7	70.9	

Ben il 45% dei posti di lavoro è ubicato a Magadino, dove prevale il settore secondario. Nel resto del comprensorio c'è una preponderanza di attività legate ai servizi, in particolare il turismo che costituisce una delle principali risorse del Gambarogno.

Le attrattive turistiche sono infatti molto diversificate: le rive del lago, la collina e la montagna, la tranquillità e le iniziative culturali come il festival organistico di Magadino, le sculture all'aperto di Vira. Pure notevole la presenza di residenze secondarie che, se da una parte contribuiscono all'indotto turistico, dall'altra comportano una serie di problemi in relazione ai servizi che i comuni devono erogare.

### Alcuni indicatori finanziari

COMUNE	Risorse fiscali pro capite 2005	Indice di forza finanziaria 2007-08	Moltiplicatore e politico 2007
CAVIANO	3'385	81.84	100
CONTONE	2'331	82.02	100
GERRA G.	2'982	82.48	87.5
INDEMINI	2'645	43.35	100
MAGADINO	2'364	82.54	85
PIAZZOGNA	2'242	78.04	85
SAN NAZZARO	2'758	94.70	75
SANT'ABBONDIO	2'608	81.66	95
VIRA G.	2'368	75.29	85
<b>CANTONE</b>	<b>3'172</b>	<b>100.00</b>	

COMUNE	risultato d'esercizio 2004	risultato d'esercizio 2005	risultato d'esercizio 2006	debito pubblico per abitante 2006	quota di capitale proprio 2006
CAVIANO	44'365	14'844	-16'208	10'800	-6.1%
CONTONE	38'631	10'348	7'681	7'729	8.7%
GERRA G.	-7'112	-37'736	-36'747	10'991	4.1%
INDEMINI	-36'420	-47'724	-63'653	37'332	-3.9%
MAGADINO	128'267	-466'956	-12'819	4'328	12.7%
PIAZZOGNA	-73'947	-76'944	-110'188	4'837	2.4%
SAN NAZZARO	-44'679	20'840	-131'608	5'275	12.8%
SANT'ABBONDIO	-48'715	-31'119	-83'829	5'070	19.4%
VIRA G.	-122'406	-133'715	-59'707	7'602	10.6%

Si nota in primo luogo la situazione molto grave di Indemini, inserito nella lista dei 43 comuni oggetto del credito quadro di 120 milioni, unitamente a Contone. Per quest'ultimo gli indicatori presentano una situazione meno preoccupante.

Il comune di San Nazzaro risulta invece tra quelli con risorse fiscali per abitante più alte e con l'indice di forza finanziaria più elevato ma pur sempre inferiore alla media cantonale. La differenza più sostanziale è quella del moltiplicatore applicato, Occorre però precisare che questo comune limita gli ammortamenti al minimo di legge. Il raddoppio previsto dalla recente revisione della LOC comporterebbe per San Nazzaro un maggior onere di oltre 200'000 franchi.

Il debito pubblico in tutti i comuni del Gambarogno (in media 5'865 fr per abitante), è ben superiore alla media cantonale (4'067) e pesa sulla gestione corrente limitando il margine di manovra.

### 3. LA PROPOSTA DI AGGREGAZIONE

In relazione alle collaudate dinamiche di collaborazione, e in sintonia con la politica cantonale in materia di aggregazioni, le autorità comunali hanno avviato, a partire dal 2003, una riflessione e uno studio per verificare le diverse prospettive che entravano in linea di conto per una riorganizzazione istituzionale del comprensorio.

Un primo documento, "Opzioni di sviluppo istituzionale, organizzativo e territoriale del comprensorio del Gambarogno", è stato pubblicato all'inizio del 2005. Dopo aver analizzato in modo approfondito la situazione, questo studio giungeva alla conclusione che le migliori prospettive per uno sviluppo futuro erano garantite soltanto dalla costituzione di un Comune unico.

Riportiamo alcuni stralci della conclusione.

*"Una prima alternativa è indubbiamente data dalla definizione di un unico Comune (...).*

*Si tratta di un comprensorio molto particolare, unitario per caratteristiche morfologiche e delimitato in buona parte da confini naturali (confine di Stato, spartiacque tra Sopra- e Sottoceneri) ed equilibrato per quanto attiene alla presenza di attività economiche sul suo territorio.*

*Questa alternativa permette di creare un Comune con una dimensione di rilevanza cantonale sia in termini di popolazione che di territorio. Dal profilo operativo si creano le premesse per una gestione maggiormente professionalizzata della cosa pubblica; inoltre la maggior dimensione pone le basi per una accresciuta capacità di progettazione e gestione di progetti di investimento su scala regionale, che oggi possono essere affrontati solo nel quadro di consorzi o associazioni.*

*Ambiti di chiara valenza regionale come i grandi progetti di infrastruttura, il piano regolatore, le scuole, la sicurezza, la politica culturale e i servizi al turismo o la distribuzione dell'acqua potabile ritornerebbero sotto la gestione diretta del Comune, con tutti i vantaggi (istituzionali ed operativi) che questo comporta. Inoltre il Comune unico potrebbe integrare tutte quei servizi assicurati oggi dall'Ente turistico. (...)*

*L'alternativa di concretizzare un nuovo rapporto tra territorio, cittadini e istituzioni con la creazione di due nuovi Comuni è una proposta intermedia che si può realizzare in più declinazioni. La prima è data dalla suddivisione tra "Alto" e "Basso" Gambarogno, la seconda potrebbe essere determinata con la creazione di un Comune "di lago" ed un Comune "di collina".*

*Entrambe le declinazioni comportano una riduzione dei vantaggi (...), senza proporre di nuovi in alternativa. In particolare la dimensione territoriale e di popolazione, replicata in due Comuni che nell'ipotesi Alto e Basso Gambarogno non propongono alcuna significativa differenza morfologica o di struttura economica, non assicura vantaggi particolari rispetto alla variante del Comune unico.*

*Per contro, il passaggio dall'attuale situazione istituzionale a quella con due Comuni comporterebbe di fatto – per la popolazione residente – la identica gestione del cambiamento ("il distacco dal campanile") come nel caso della creazione di un Comune unico."*

In seguito i 9 Comuni hanno assegnato all'Associazione dei Comuni del Circolo del Gambarogno l'incarico di allestire il progetto di aggregazione, che è stato poi trasmesso al Consiglio di Stato nell'agosto 2007. La proposta è stata sostenuta da otto dei nove Municipi dei Comuni interessati, mentre l'esecutivo di San Nazzaro, a maggioranza, non dava la propria adesione.

I mesi successivi sono stati caratterizzati da un'intensa campagna informativa caratterizzata da 11 serate pubbliche e dalla distribuzione di un prospetto informativo di

sintesi del progetto. Per raggiungere anche quella parte di cittadini poco integrati nel tessuto sociale della regione, è stata curata anche un'informazione in tedesco.<sup>2</sup>

La votazione consultiva si è tenuta il 25 novembre 2007 con il seguente esito:

Comune	Iscritti	Votanti	% votanti	Schede comput.	SI	SI %	NO	NO %
CAVIANO	106	66	62.3	66	51	77.3	15	22.7
CONTONE	455	263	57.8	259	179	69.1	80	30.9
GERRA G.	238	150	63.0	149	125	83.9	24	16.1
INDEMINI	57	34	59.6	34	27	79.4	7	20.6
MAGADINO	1'061	568	53.5	565	425	75.2	140	24.8
PIAZZOGNA	299	202	67.6	200	138	69.0	62	31.0
SAN NAZZARO	526	386	73.4	381	154	40.4	227	59.6
SANT'ABBONDIO	110	81	73.6	81	66	81.5	15	18.5
VIRA G.	511	307	60.1	305	201	65.9	104	34.1
<b>GAMBAROGNO</b>	<b>3'363</b>	<b>2'057</b>	<b>61.2</b>	<b>2'040</b>	<b>1'366</b>	<b>67.0</b>	<b>674</b>	<b>33.0</b>

Si osserva un chiaro responso favorevole, con una maggioranza superiore ai due terzi, nell'insieme del comprensorio e in otto comuni su 9. Per contro i cittadini di San Nazzaro hanno espresso un parere contrario nella misura del 60%. I motivi di questa opposizione sono certamente più di uno, ma il moltiplicatore ha sicuramente giocato un ruolo non trascurabile.

Anche la partecipazione al voto è stata di tutto rispetto con una media del 61%, un minimo del 54% a Magadino e un massimo dell'84% a Gerra Gambarogno.

Con questo risultato, in particolare il 67% di consensi sul totale del comprensorio, era da escludere un abbandono del progetto, per cui rimanevano praticabili due sole alternative: Attuazione del progetto posto in votazione (9 Comuni) decretando l'aggregazione coatta di San Nazzaro.

Attuazione del progetto di aggregazione senza San Nazzaro (8 Comuni).

Altre soluzioni, come quella di costituire due Comuni, non entrano in considerazione in quanto troppo lontane dal progetto originale e già scartate in sede di studio preliminare.

Con il messaggio 6058, "il Consiglio di Stato ritiene, dopo attenta valutazione e ponderazione dei pro e dei contro delle due ipotesi, di proporre al Gran Consiglio l'aggregazione dei nove Comuni del Gambarogno, quindi con l'inclusione coatta di San Nazzaro."

#### 4. LAVORI COMMISSIONALI

La Commissione, rispettando una prassi collaudata nel caso di aggregazioni contestate, ha voluto sentire tutte le parti in causa prima di prendere una decisione circa l'orientamento e il contenuto del proprio rapporto.

Il 14 maggio 2008 sono stati ascoltati il direttore del Dipartimento delle istituzioni on. Luigi Pedrazzini e il capo della Sezione degli enti locali ing. Elio Genazzi, che hanno motivato la decisione del Consiglio di Stato.

<sup>2</sup> Tutti i documenti sono scaricabili dal sito del Cantone  
<http://www.ti.ch/DI/DI/SezEL/riforma/aggregazioni/scheda.aspx?ID=37&stato=3>

Il 21 maggio si sono tenute tre audizioni:

Il consulente giuridico del Consiglio di Stato, avv. Guido Corti ha approfondito l'aspetto giuridico, in relazione alle leggi vigenti e alle recenti sentenze del Tribunale federale, in particolare quella riguardante il ricorso del comune di Bignasco avverso all'aggregazione con Cevio.

Con la sentenza del 18 aprile 2006 è stato confermato che l'art 20 cpv. 3 della Costituzione cantonale è base costituzionale sufficiente per procedere ad un'aggregazione coatta alle condizioni previste dalla legge. Queste condizioni sono indicate nell'art. 9 della LAggr.

Con il voto della maggioranza assoluta dei suoi membri, tenuto conto dell'esito della votazione consultiva in tutto il comprensorio, il Gran Consiglio può decidere l'aggregazione anche quando i preavvisi assembleari non sono favorevoli, in particolare:

- a) quando la pregiudicata struttura finanziaria e le limitate risorse economiche di un Comune non gli permettono più di conseguire il pareggio della gestione corrente;
- b) se la partecipazione di un Comune alla costituzione di un nuovo Comune è necessaria per ragioni geografiche, pianificatorie, territoriali, di sviluppo economico, di funzionalità dei servizi e di apporto di risorse umane e finanziarie;
- c) se perdura l'impossibilità di un Comune di costituire i suoi organi o di assicurare una normale amministrazione o quando gli organi comunali si sottraggono in modo deliberato ai loro doveri d'ufficio.

Queste condizioni non sono cumulative, ma alternative, per cui nel caso di San Nazzaro viene applicato sostanzialmente il capoverso b). Come viene ampiamente illustrato dal messaggio del Consiglio di Stato (capitolo 3), l'inclusione di questo comune risulta necessaria per motivi geografici (coerenza territoriale) e soprattutto nell'interesse generale di sviluppo del nuovo Comune.

I rappresentanti del comune di San Nazzaro, con il Sindaco Bruno Antognini, due municipali e il rappresentante legale, hanno illustrato la loro posizione contraria alla prospettata aggregazione coatta, preannunciando già ora un ricorso al Tribunale federale. Va notato che gli altri due municipali di San Nazzaro, non presenti all'audizione, si sono dichiarati favorevoli all'aggregazione di tutti i 9 comuni del Gambarogno.

In sintesi le ragioni dell'opposizione sono le seguenti:

- l'esito della votazione consultiva, che nel comune di San Nazzaro è stato chiaramente avverso al progetto aggregativi (60% contro 40%);
- la considerazione che le aggregazioni coatte dovrebbero costituire l'eccezione e non la regola;
- il fatto che San Nazzaro può continuare ad avere una propria autonomia e una buona funzionalità, collaborando con il nuovo Comune risultante dall'aggregazione degli altri otto. I consorzi e le convenzioni con il nuovo comune risultante dall'aggregazione a 8 potranno essere facilmente essere ridefiniti. Per questo c'è piena disponibilità;
- la presunzione che anche un'aggregazione a otto, senza San Nazzaro, è sostenibile e realizzabile senza con ciò stravolgere il progetto posto in votazione.

I rappresentanti di San Nazzaro contestano quindi l'esistenza di un interesse generale preponderante e chiedono di rinunciare all'aggregazione coatta. Denunciano inoltre una disparità di trattamento rispetto a quanto proposto per Mezzovico e Isonne nell'ambito del progetto "Monteceneri"

La delegazione del gruppo di studio con i sindaci di Contone, Magadino, Vira Gambarogno, Gerra Gambarogno e Sant'Abbondio e il presidente dell'Ente turistico, ha sostenuto con convinzione la proposta governativa di procedere con il progetto iniziale e di conseguenza con l'inclusione di S. Nazzaro.

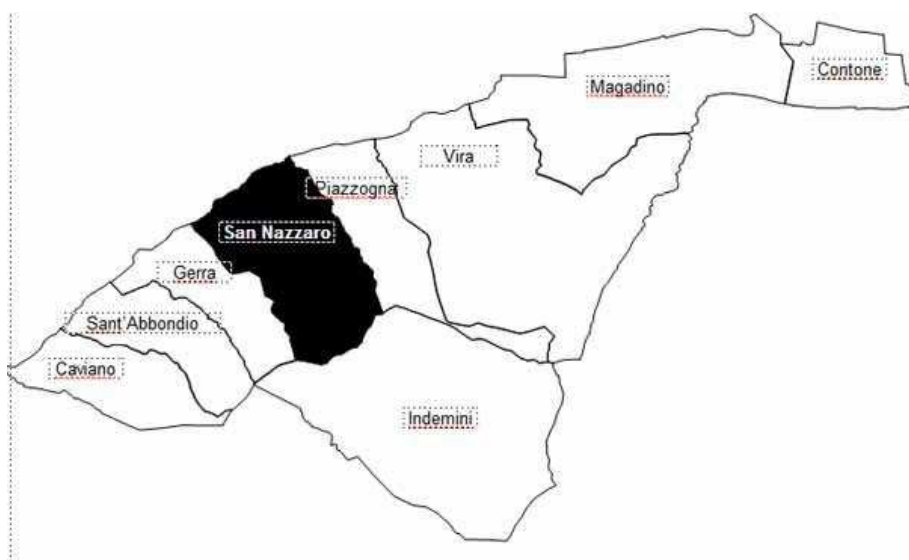
Sottolineano che alla popolazione è stato sottoposto un progetto ben preciso che prevede l'aggregazione dei 9 Comuni, per cui un'eventuale soluzione parziale non potrebbe essere accolta immediatamente ma dovrebbe essere oggetto di attenta riflessione.

L'eventuale esclusione di San Nazzaro vanificherebbe l'obiettivo di sciogliere i consorzi e le convenzioni in vigore e comporterebbe la necessità di regolare di nuovo tutti i rapporti tra i due Comuni.

Dopo questi complementi d'informazione e un'esauriente discussione, la commissione ha deciso di seguire il messaggio governativo, proponendo al Gran Consiglio di accogliere il progetto di aggregazione di tutti i 9 comuni del Circolo del Gambarogno.

## 5. PERCHÉ È NECESSARIO AGGREGARE ANCHE SAN NAZZARO

1. La lett. b dell'art. 9 LAggr. prevede che sia possibile decretare l'aggregazione anche nel caso di un preavviso contrario di un Comune, quando la partecipazione di quel Comune alla costituzione di un nuovo Comune è necessaria per ragioni geografiche, pianificatorie, territoriali, di sviluppo economico, di funzionalità dei servizi e di apporto di risorse umane e finanziarie. Deve cioè prevalere una valutazione dell'interesse generale rispetto all'esito del voto consultivo nei singoli Comuni. Nel caso del Gambarogno l'inclusione di San Nazzaro è ampiamente giustificata proprio per la salvaguardia dell'integrità del comprensorio.
2. La coerenza territoriale, sovente evocata nei recenti dibattiti sulle aggregazioni, è certamente innegabile nel caso del Gambarogno. L'esclusione San Nazzaro, pur non rompendo topologicamente la contiguità del territorio, causerebbe una separazione di fatto tra Alto e Basso Gambarogno. Il collegamento montano attraverso Indemini (raggiungibile per strada solo da Vira) è infatti del tutto teorico, come dimostra la cartina. Un'aggregazione parziale andrebbe quindi chiaramente contro la coerenza territoriale.



3. Il risultato della votazione consultiva, dove il 67% dei votanti e 8 comuni su 9 hanno espresso il consenso a questo progetto e non ad un'alternativa in formato ridotto. Questo concetto è stato fermamente ribadito dai rappresentanti del gruppo di studio.

4. L'esclusione di San Nazzaro penalizza i nuclei del Basso Gambarogno (Gerra, Sant'Abbondio e Caviano) che risulterebbero un po' tagliati fuori dal resto del comune. Attualmente questi comuni collaborano principalmente con San Nazzaro soprattutto in ambito scolastico. In altri termini, senza San Nazzaro, il baricentro del nuovo comune sarebbe spostato decisamente verso il polo di Magadino e Contone.
5. L'aggregazione a 9 consentirà di sciogliere numerosi consorzi o convenzioni in vigore, che testimoniano una consolidata collaborazione regionale (scuole, pompieri, raccolta rifiuti, polizia, piano regolatore) che dovrebbero essere rinegoziati nel caso di un'aggregazione senza San Nazzaro. Il PR consortile, frutto di un'iniziativa coraggiosa e lungimirante di oltre venti anni fa, è da tempo in fase di revisione e risulta essere sempre più difficile da gestire essendo condizionato dai freni insiti nella forma consortile. Il passaggio a un PR comunale, con la sola necessità di integrare Contone, consentirà di riprendere con maggiore celerità la pianificazione del territorio. Con un'aggregazione limitata a 8 comuni le difficoltà legate alla struttura consortile ci sarebbero ancora tutte.
6. Alcuni progetti come quello della valorizzazione della riva del lago (a favore del turismo, ma anche della popolazione locale) non potrebbero essere realizzati in modo completo. Inoltre, proprio a San Nazzaro si prevede di insediare alcune infrastrutture del nuovo comune, in primo luogo l'importante porto regionale.
7. Una soluzione parziale avrebbe indubbiamente un carattere di provvisorietà. Come l'esperienza insegna, tra qualche anno anche chi ora è decisamente contrario potrebbe chiedere di entrare a far parte del nuovo comune, con la necessità di riprendere tutto l'iter aggregativi. Se si può comprendere lo slancio emotivo che porta i cittadini di un comune a difendere la propria autonomia, il Gran Consiglio ha il dovere di guardare avanti e, se del caso, anticipare una soluzione che, avversata oggi, sarà con tutta probabilità inevitabile domani.
8. Dal profilo giuridico, anche alla luce di recenti sentenze del Tribunale federale, la proposta governativa è pienamente sostenibile.
9. L'aggregazione del Gambarogno, infine, può costituire un modello, nel contesto locarnese e cantonale, di un comune con medie dimensioni, funzionale e autosufficiente.

## **6. IL NUOVO COMUNE**

Il Comune del Gambarogno si estenderà su una superficie di 5'189 ettari con una popolazione di circa 4'700 abitanti. Quindi sarà un comune di medie dimensioni che avrà la possibilità di affrontare e risolvere i non pochi problemi sul tappeto, di realizzare importanti progetti di valenza regionale e di collaborare, ma anche confrontarsi con gli agglomerati di Bellinzona e Locarno.

Il Municipio conterà 5 membri, il Consiglio comunale 30. Per quest'ultimo sono previsti 6 circondari elettorali che consentiranno di garantire una rappresentanza distribuita sull'intero territorio. Si tratta di una soluzione già adottata in altri comuni aggregati (Maggia, Blenio) che potrà essere rivista in un secondo tempo.



La concretizzazione del progetto di aggregazione permette di sciogliere, o di rinunciare alla partecipazione ai seguenti consorzi, associazioni, enti:

- Consorzio per il Piano regolatore dei Comuni del Gambarogno
- Consorzio per il Centro scolastico del Gambarogno
- Associazione dei Comuni del Gambarogno
- Convenzione Corpo pompieri del Gambarogno
- Convenzione Corpo pompieri Contone-Cadenazzo-S. Antonino
- Convenzione per la raccolta dei rifiuti del Gambarogno
- Convenzioni scolastiche del Basso e del Medio Gambarogno
- Convenzione per la polizia intercomunale (Magadino, Contone, Vira)
- Associazione assistenza e cura a domicilio Bellinzona e dintorni ABAD (Contone)
- Fondazione Casa per anziani Giubiasco (Contone)
- Consorzio raccolta rifiuti Bellinzona sud (Contone)

Grazie all'aggregazione, il nuovo Comune di Gambarogno otterrà una posizione privilegiata nei seguenti consorzi / associazioni / enti:

- Consorzio di depurazione delle acque del Gambarogno e sponda sinistra del fiume Ticino (con i Comuni di Cadenazzo e Locarno)
- Consorzio Piazza di tiro di Quartino (con i Comuni di Cadenazzo e S. Antonino)
- Consorzio di manutenzione delle arginature e di interventi di premunizione forestale del Monte Ceneri
- Convenzione per la polizia intercomunale (Magadino, Contone, Gordola, Tenero)

Le scuole comunali saranno organizzate in un istituto scolastico unico che dovrà garantire una presenza degli allievi nelle varie località. Sono ipotizzate 5 sedi di scuola dell'infanzia, per 6 sezioni, a Contone, Quartino, Vira, Piazzogna e Gerra e 5 sedi di scuola elementare, con 12 sezioni, a Contone, Quartino, Vira, Piazzogna e San Nazzaro.

Per il funzionamento ottimale dell'istituto scolastico è prevista la funzione di direttore con compiti di animazione pedagogica, di coordinamento tra le sedi e di gestione.

L'organico degli agenti di polizia verrà potenziato (da due a tre agenti), senza creare un corpo di polizia comunale ma consolidando la collaborazione esistente con le polizie di Tenero e Gordola.

Il nuovo Comune avrà lo stesso comprensorio rispetto all'esistente Ente turistico, ciò che implica notevoli opportunità di collaborazione e di promozione. Il rapporto del gruppo di studio elenca una serie di progetti per la valorizzazione del territorio:

- il piano particolareggiato del lungo lago e bolle di Magadino;
- il piano particolareggiato del nucleo storico e del delta di Vira Gambarogno;
- il collegamento pedonale, lungo la strada cantonale litoranea, tra Piazzogna e San Nazzaro;
- il lido urbano e l'imbarcadero di San Nazzaro;
- la valorizzazione naturalistica delle rive a San Nazzaro e lungo tutto il litorale;
- il piano particolareggiato del delta di Gerra Gambarogno;
- il completamento del centro sportivo del Gambarogno;
- il porto regionale del Gambarogno (che dovrà comunque autofinanziarsi);
- la valorizzazione del comparto parco botanico del Gambarogno;
- il progetto agrituristico "Rivivere Sciaga" (Indemini).

Un valutazione indicativa, elaborata sulla base dei dati di consuntivo 2005 permette di affermare che il nuovo Comune potrebbe – a determinate condizioni - gestire la sua attività con un moltiplicatore politico di imposta dell'85 %, in linea con il dato medio cantonale.

L'applicazione di un moltiplicatore politico dell' 85 %, con chiusura a pareggio, presuppone l'adempimento delle seguenti condizioni:

- definizione dell'onere d'investimento netto in media annua a 2.5 milioni di franchi;
- conferma del livello di servizio allo standard attuale dei comuni principali (Magadino, Contone, S. Nazzaro e Vira);
- adeguato grado di copertura dei costi generati dai servizi soggetti a tassa mediante definizione di tariffe adeguate;
- abbattimento del debito dei Comuni di Contone e Indemini da parte del Cantone nell'ambito del programma di risanamento legato alle aggregazioni indicato nel messaggio n. 5825 del 29 agosto 2006, ciò che permetterà di ridurre il debito nei confronti dei terzi (e la sostanza ammortizzabile) nella misura di 6 milioni di franchi.

## **7. AIUTI E IMPEGNI CANTONALI**

Per questo capitolo rimandiamo a quanto ampiamente illustrato nel messaggio del Consiglio di Stato, limitandoci a un sintetico riassunto:

- un contributo di fr. 6'000'000.--, (cui si aggiungono fr. 300'000.-- quale riconoscimento di interessi passivi per versamento diluito su più anni) per ridurre il debito pubblico di Contone e Indemini che rientrano nel novero dei 43 Comuni in situazione di dissesto finanziario. Per questo importo si farà capo al credito quadro di 120 milioni approvato dal Gran Consiglio il 30 gennaio 2007;
- un importo massimo di fr. 5'500'000.-- quale sostegno finanziario a investimenti di sviluppo socio-economico e territoriale di interesse regionale e cantonale;
- un sostegno finanziario al progetto, denominato "Rivivere Sciaga", che ha lo scopo di sviluppare in chiave agro-turistica questo ampio monte di proprietà del Comune di Indemini. Si valutano investimenti per ca. 1.5 mio. di franchi, di cui almeno la metà verosimilmente coperta da donazioni. Gli aiuti cantonali dovranno in sostanza coprire la rimanenza;
- un contributo per i lavori di risanamento dello stabile della Scuola Media di Vira Gambarogno, per un importo massimo di fr. 500'000.--, su un totale stimato attorno a fr. 800'000.--. Lo stabile è di proprietà in parte del Comune e in parte del Consorzio per il Centro scolastico del Gambarogno. Il cantone affitta gli spazi necessari per la sottosedo di scuola media (sede principale di Cadenazzo).

E inoltre:

- non modificare sostanzialmente la gestione delle strade cantonali situate all'interno del comprensorio;
- sussidiare le opere previste dal Piano cantonale di approvvigionamento idrico aventi carattere sovracomunale indipendentemente dal progetto di aggregazione;
- sostenere l'istituzione di un consorzio che coinvolga tutti gli attori interessati nell'ambito della premunizione dei rischi legati al territorio;
- affrontare l'esame della realizzazione di un collegamento pedonale Locarno-Magadino nell'ambito della revisione della pianificazione della rete dei sentieri di importanza cantonale;
- esaminare un potenziamento del servizio di trasporto pubblico verso Caviano e Sant'Abbondio in vista dell'orario 2009.

## **8. CONCLUSIONE**

Il progetto Gambarogno è importante per il Cantone, ma lo è soprattutto per il Locarnese, dove per il momento la politica delle aggregazioni procede con eccessiva lentezza. Il Gambarogno potrebbe fungere da esempio e da stimolo per avviare finalmente qualcosa di concreto anche nel polo urbano.

La commissione ha preso atto dell'opposizione del comune di San Nazzaro, ma ritiene che solo privilegiando il responso dato da una maggioranza qualificata della popolazione e dei comuni, si può dar vita a un comune avente una piena coerenza territoriale e una buona capacità di progettare e realizzare il proprio sviluppo.

Un'aggregazione sgradita a uno dei Comuni non è certo piacevole per chi la subisce, e non lo è nemmeno per chi la propone. La Commissione speciale per l'aggregazione dei Comuni ritiene però preminente l'interesse generale e il principio della solidarietà regionale, per cui invita il Gran Consiglio a volere approvare l'aggregazione dei nove Comuni del Circolo del Gambarogno e ad adottare la proposta di Decreto legislativo, allegata al messaggio n. 6058.

Per la Commissione speciale aggregazione di Comuni:

Francesco Cavalli, relatore

Corti - Duca Widmer - Frapolli - Garobbio - Garzoli -

Gobbi R. - Krüsi - Marcozzi - Pantani - Rizza - Weber